



AVVISO PUBBLICO

**per la manifestazione di interesse finalizzata all'individuazione di soggetti del terzo settore disponibili alla co-progettazione e successiva gestione di interventi innovativi e sperimentali a supporto dei servizi rivolti ai minori e adolescenti Periodo 01.11.2018/30.06.2020
CIG - Z0224D5D08**

PREMESSE

- Il Comune in quanto rappresentante degli interessi della collettività locale, nel quadro della programmazione regionale e locale, organizza e gestisce i servizi rivolti alla persona e alla comunità.
- Nella situazione attuale si evidenzia una crescente necessità da parte dei Comuni di disporre di nuove risorse per poter proporre servizi sociali di maggior qualità ed efficacia, capaci di rispondere alla "crisi" in atto dello Stato sociale. Tale crisi provoca una effettiva difficoltà dei comuni di soddisfare i bisogni della popolazione, sia per il consistente aumento della domanda, sia per la progressiva differenziazione dei bisogni sociali. La partecipazione nel sistema delle politiche sociali di soggetti anche privati, rappresenta la possibilità di costruire dei codici comuni di lettura dei problemi e delle reti integrate di opportunità e servizi ai cittadini.
- Il Comune di Romano di Romano di Lombardia, intende concretamente riconoscere il particolare ruolo esercitabile, nella realizzazione di attività e interventi mirati e tempestivi per rispondere ai bisogni locali della persona e della comunità, dai soggetti del Terzo Settore, quali espressioni organizzate delle autonome iniziative dei cittadini. L'attuazione del principio di sussidiarietà, nella sua dimensione orizzontale, che implica il riconoscimento dell'esercizio di funzioni sociali di interesse generale anche da parte delle formazioni sociali, comporta il loro coinvolgimento nei quattro momenti della programmazione, della progettazione, della gestione e della definizione dei parametri e criteri relativi alla valutazione dell'efficacia ed efficienza degli interventi.
- La Legge n. 328 dell'8 novembre 2000, "Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali", ha introdotto nell'ordinamento giuridico alcune disposizioni a favore dei soggetti del terzo settore, ed in particolare degli organismi non lucrativi di utilità sociale, degli organismi della cooperazione, delle organizzazioni di volontariato, delle associazioni ed enti di promozione sociale, delle fondazioni, degli enti di patronato e di altri soggetti privati. Questi soggetti, ai sensi dell'art. 1, comma 5 della succitata Legge, partecipano attivamente alla progettazione e alla realizzazione concertata degli interventi. L'art. 5, al comma 2, prevede inoltre che, ai fini dell'affidamento dei servizi previsti dalla stessa legge, gli enti pubblici promuovano azioni per favorire il ricorso a forme di aggiudicazione o negoziali che consentano ai soggetti del terzo settore la piena espressione della propria progettualità. Il comma successivo demanda alla Regione, previo un atto di indirizzo e coordinamento del Governo, l'adozione di specifici indirizzi per regolamentare i rapporti tra enti locali e terzo settore, con particolare riferimento ai sistemi di affidamento dei servizi alla persona.
- Il D.P.C.M. del 30 marzo 2001, "Atto di indirizzo e coordinamento sui sistemi di affidamento dei servizi alla persona ai sensi dell'art. 5 della Legge 8 novembre 2000 n. 328" prevede che, al fine di valorizzare e coinvolgere attivamente i soggetti del terzo settore, attivandoli non solo nella fase finale di erogazione e gestione del servizio, ma anche nelle fasi precedenti della predisposizione di programmi di intervento e di specifici progetti operativi, i Comuni possono indire istruttorie pubbliche per la co-progettazione di interventi innovativi e sperimentali su cui i soggetti del terzo settore esprimono disponibilità a collaborare con il comune per la realizzazione degli obiettivi.



- La Delibera n. 32 del 20 gennaio 2016 dell'ANAC con oggetto "Linee guida per l'affidamento di servizi a enti del terzo settore e alle cooperative sociali" che specifica che "le disposizioni di settore in materia di affidamenti di servizi sociali prevedono la possibilità di effettuare affidamenti a soggetti del terzo settore in deroga all'applicazione del Codice dei Contratti, introducendo il ricorso a forme di aggiudicazione negoziali al fine di consentire agli organismi del privato sociale la piena espressione della loro progettualità"
- Per il completamento del quadro legislativo di riferimento si richiamano altresì:
 - La Comunicazione Interpretativa della Commissione UE del 26/06-01/08/2006, relativa al diritto comunitario applicabile alle aggiudicazioni di appalti non o solo parzialmente disciplinate dalle direttive "appalti pubblici";
 - La Legge Regionale della Lombardia n. 19 del 6 agosto 2007 "Norme sul sistema educativo di istruzione e di formazione professionale della Regione Lombardia";
 - La Legge Regionale della Lombardia n. 1 del 14 febbraio 2008 "Testo unico delle leggi regionali in materia di volontariato, cooperazione sociale, associazionismo e società di mutuo soccorso";
 - La Legge Regionale della Lombardia n. 3 del 12 marzo 2008 "Governo della rete dei servizi alla persona in ambito sociale e sociosanitario" con particolare riferimento all'art. 20;
 - La D.g.r. della Regione Lombardia n. 1353 del 25 febbraio 2011 "Linee guida per la semplificazione amministrativa e la valorizzazione degli enti del Terzo settore nell'ambito dei servizi alla persona e alla comunità";
 - Il Decreto della D.G. Famiglia, conciliazione, integrazione e solidarietà sociale della Regione Lombardia n. 12884 del 28 dicembre 2011 "Indicazioni in ordine alla procedura di co-progettazione fra comune e soggetti del terzo settore per attività e interventi innovativi e sperimentali nel settore dei servizi sociali".
 - Il sistema normativo delineato dalla Legge 8 novembre 2000 n. 328, dal relativo atto d'indirizzo attuativo e dalle disposizioni regionali in materia di rapporti con organismi del terzo settore, determina la possibilità di attivare procedure di selezione rivolte in via preferenziale a imprese non profit, con riferimento a servizi socio-assistenziali complessi.

Ciò premesso

IL COMUNE DI ROMANO DI LOMBARDIA

nell'ambito delle funzioni in materia di politiche sociali attribuitegli dall'art. 6 della legge 328/2000 e dall'art. 13 della legge regionale della Lombardia n. 3 del 12 marzo 2008;

INDICE UNA SELEZIONE PUBBLICA

rivolta ai soggetti del terzo settore che manifestino la disponibilità a collaborare per la co-progettazione di interventi innovativi e sperimentali a supporto dei servizi rivolti ai minori e adolescenti. PERIODO DAL 01-11-2018 AL 30-06-2020.

L'accordo di collaborazione (in forma pubblica) relativo alla co-progettazione per i servizi e gli interventi, da stipularsi in forma di atto pubblico tra il Comune di Romano e il soggetto selezionato, avrà decorrenza presumibilmente da novembre 2018 con scadenza il 30 giugno 2020.

L'Amministrazione si riserva la facoltà di procedere all'affidamento di servizi complementari e/o di ulteriori servizi analoghi al medesimo soggetto aggiudicatario, a procedura negoziata e senza necessità di ulteriore pubblicazione di bando, nei limiti di legge; in tal caso questi servizi saranno considerati estensione della presente procedura di affidamento e sottoposti alle medesime condizioni.

ART. 1 LINEE GUIDA PER LA CO-PROGETTAZIONE

DOMANDA SOCIALE E ANALISI DEL BISOGNO

L'attuale contesto socio-economico si rivela complesso, frammentato e sempre più incerto.

Coerentemente con l'accrescimento della popolazione residente, spesso caratterizzata dalla mancanza di una rete familiare radicata sul territorio e capace di sopperire alle possibili fragilità del nucleo familiare ristretto, le esigenze della società locale si stanno ampliando, modificando ed intensificando e i bisogni dei soggetti, specie dei minori e degli adolescenti, si manifestano in modo sempre più articolato e a volte "esplosivo".

Questo contesto ha reso necessaria una riflessione sulle tradizionali modalità di lettura dei bisogni e di erogazione delle conseguenti risposte nel nostro territorio.

E' maturata da parte dei servizi, anche sulla spinta di novità normative recentemente introdotte, l'esigenza di sperimentare il cambiamento di approccio in diversi ambiti afferenti ai Servizi alla Persona in generale quali politiche abitative, servizi all'infanzia etc., e, nello specifico del presente bando, relativamente all'area dei minori e Adolescenti e famiglie.

Come indicato nelle *"Linee di indirizzo regionali per la programmazione sociale a livello locale 2015/2017: Un welfare che crea valore per le persone, le famiglie e la comunità"* DGR N° X / 2941 del 19/12/2014, risulta oggi doveroso, anche livello locale, promuovere e consolidare la ricomposizione tra i soggetti istituzionali e i diversi attori del welfare presenti nella comunità territoriale. Tale promozione non può che passare attraverso l'attivazione di nuovi interventi e la connessione delle risorse esistenti finalizzando l'agire pubblico allo sviluppo di un approccio integrato della presa in carico della persona che non necessariamente riconosce e identifica i servizi pubblici in generale, e il Servizio Sociale comunale, quale luogo preferenziale ove esprimere i propri bisogni e convogliare le proprie richieste.

Negli ultimi anni si è mostrata cruciale per il servizio - sia in funzione dei cambiamenti socio-economici e politici del territorio che delle recenti indicazioni e normative regionali già citati - l'esigenza di riordinare e integrare, anche a livello comunale, le proprie informazioni con quelle degli altri soggetti che operano nel territorio, allo scopo di sviluppare una lettura integrata degli interventi in atto, razionalizzando e valorizzando azioni e risorse e facilitando così percorsi di inclusione efficaci e riducendo dispersioni economiche.

Il Comune di Romano intende promuovere un'esperienza di welfare aperto alla partecipazione di tutti i soggetti presenti nella comunità locale: l'orientamento delle attività della co-progettazione per il periodo 2018/2020 è dunque indirizzato, innanzitutto, verso un sistema di welfare capace di leggere in modo integrato i bisogni di cura dei minori e degli adolescenti e delle loro famiglie e volto a garantire loro la presa in carico e l'accompagnamento verso il servizio più adeguato.

I soggetti del Terzo Settore sono chiamati a concorrere all'individuazione degli obiettivi della programmazione locale e a partecipare con gli Enti locali alla definizione di progetti per servizi e interventi di cura alla persona.

La co-progettazione è ritenuta dall'Amministrazione comunale quale strumento idoneo alla definizione e realizzazione di una programmazione sociale condivisa tra i diversi soggetti territoriali interessati.

In particolare la scelta di attivare una procedura di selezione per servizi socio-educativi, aventi ad oggetto la gestione **di interventi innovativi e sperimentali nei servizi rivolti ai minori e adolescenti** destinata in via preferenziale a soggetti del terzo settore, trova giustificazione:

- Nell'attenzione dell'Amministrazione Comunale per il terzo settore quale subsistema complesso in grado di sostenere meglio le logiche di sviluppo del sistema dei servizi nel particolare settore in oggetto;
- Nella necessità di pervenire alla definizione di relazioni efficaci con qualificati soggetti operanti nell'erogazione di servizi socio-educativi prevalentemente come imprese non profit;
- Nella necessità di recepire il ruolo degli organismi del terzo settore nel particolare ambito di mercato, anche mediante iniziative che valorizzino le capacità progettuali e di sperimentazione dei medesimi.

La co-progettazione si configura infatti come uno strumento potenzialmente capace di innovare sensibilmente anche le forme di rapporto più consolidate, poiché il soggetto del terzo settore che si trova ad essere coinvolto nell'attuazione dei progetti viene ad operare non più in termini di mero erogatore di servizi, ma assume un ruolo attivo rischiando risorse proprie e soluzioni progettuali, instaurando una relazione di partenariato con il Comune riconosciuto anch'esso come promotore, fautore e regista delle politiche di benessere pubblico.

La possibilità di collaborazione con soggetti del terzo settore attraverso il sistema della co-progettazione si uniforma ai principi di adeguatezza ed economicità che implicano in particolare la verifica e l'accertamento dei sotto elencati punti:

- Che gli obiettivi che il Comune si propone di conseguire comportino la effettiva opportunità di affidare ad un soggetto terzo la gestione di uno o più servizi;
- Che sussistano nelle organizzazioni coinvolte le capacità organizzative, tecniche del soggetto e del loro radicamento territoriale, con riguardo anche alla partecipazione alla programmazione locale, considerando e valutandone le vocazioni e le caratteristiche in una logica di sussidiarietà che favorisca l'affermazione e la crescita delle competenze;
- Che l'economicità dell'affidamento sia valutata in ragione della congruità delle risorse necessarie per lo svolgimento delle prestazioni richieste, che non potranno essere superiori a quelle che l'ente pubblico impiegherebbe per intervenire direttamente con i medesimi risultati.

Lo strumento della co-progettazione ha come obiettivo e come metodologia di lavoro la possibilità di trovare il Comune e il Terzo Settore alleati e ugualmente impegnati a costruire risposte efficaci alle reali domande sociali, a mettere a disposizione risorse e a farsi promotori di reti per lo sviluppo qualitativo degli interventi.

Bisognerà assicurare la trasparenza tra enti diversi che collaborano alla gestione dei servizi, prevedendo la presenza di un sistema di verifica, valutazione e controllo che assicuri la qualità dei processi organizzativi. In questo quadro di riferimento, il potenziale della co-progettazione dovrà esprimersi introducendo elementi nuovi nella gestione attuale dei servizi, dando avvio a nuove progettualità, riconnettendo le risorse e gli interventi già presenti allo scopo di ottimizzarli in modo sostenibile nel tempo, in stretta relazione con le caratteristiche e i bisogni della comunità locale.

E' ormai consolidato che la forte attenzione all'interesse locale e il riconoscimento condiviso con il privato sociale aumenta la tutela dell'interesse pubblico che coincide con la ricerca del bene comune; è in forza di questo interesse che si è deciso di sperimentare la forma della co-progettazione. Questo è il risultato atteso dalla co-progettazione e i soggetti di cui all'art.5 del bando dovranno necessariamente tenerne conto.

Si invitano pertanto gli stessi a presentare proposte progettuali nella consapevolezza che l'ente pubblico ha un ruolo imprescindibile di regia e di coordinamento, che si fonda sulla valorizzazione del terzo settore e del lavoro in rete e che tale pubblica istruttoria si configura come uno strumento potenzialmente capace di innovare sensibilmente le forme di rapporto già consolidate in quanto i soggetti che saranno coinvolti nella realizzazione dei progetti, assumeranno un ruolo attivo fondato sulla condivisione di responsabilità, risorse e competenze tra pubblico e privato ma dovranno tenere costantemente in considerazione quella che sarà la regia guidata dagli uffici comunali.

ORIENTAMENTO SOCIALE E COSTRUZIONE DI RISPOSTE SOSTENIBILI

Di seguito vengono descritti gli orientamenti verso i quali la co-progettazione dovrà essere indirizzata, elaborati a partire dalla riflessione maturata sui progetti e interventi realizzati, dell'esperienza costruita con i cittadini, con le famiglie e con i diversi soggetti del territorio:

a) La centralità della dimensione e funzione pubblica dei servizi (siano essi gestiti direttamente dall'Ente o in convenzione con il terzo settore) per il ruolo e la responsabilità del Comune nei confronti dei cittadini, che si declina nell'essere innanzitutto luogo di riferimento per l'ascolto, l'accoglienza e la trattazione dei problemi che essi vivono e pongono. La funzione "pubblica" si caratterizza nell'assunzione di un metodo orientato a garantire condizioni di maggiore equità sociale, intesa come possibilità di accesso sia a pari opportunità, sia a condizioni di maggior benessere.

b) L'esercizio di un ruolo di tutela del Comune a partire dal riconoscimento del cittadino come soggetto e protagonista del servizio o quanto meno del proprio percorso di vita: ne deriva che la costruzione di servizi è in primo luogo l'attivazione di contesti in cui i cittadini siano messi nella condizione di esprimere una domanda e di concorrere a definire una soluzione sostenibile ed efficace. In questo senso i servizi si caratterizzano come realtà che accresce, rinforza e sviluppa relazioni sociali.

c) **L'attenzione ad una qualità dei servizi** che per il Comune, quale attore delle politiche sociali, significa interrogarsi insieme al terzo settore sul senso e sulle opzioni che si vogliono mettere in campo, sugli strumenti per sintonizzarsi con i problemi/domande dei cittadini, per leggere e trattare le questioni, per costruire delle analisi fondate e, in seguito, proporre risposte coerenti ed efficaci. Le riflessioni vanno costantemente applicate alla verifica tra obiettivi e risultati e all'analisi dei processi, ed è per questo motivo che la co-progettazione deve essere intesa come un "percorso", non come un punto di arrivo. La qualità dei servizi oggetto della stessa dovrà essere rimodulata costantemente dai soggetti partecipanti.

d) **Centralità del lavoro di rete.** Nella convinzione che, per il Servizi comunali, soprattutto quelli legati all'ambito di intervento del presente bando, la "rete" è una strategia di intervento efficace al fine di produrre una o più risposte, un'articolazione flessibile e personalizzata ai bisogni emergenti. Costruire la rete significa l'avvio di un'azione di ricerca tra i soggetti coinvolti al fine di ridimensionare il più possibile il gap tra ciò che si realizza e ciò di cui il territorio necessita.

5

ART.2 OBIETTIVI DELLA CO-PROGETTAZIONE

OBIETTIVI GENERALI

Gli obiettivi generali perseguiti mediante l'individuazione del soggetto disponibile a collaborare per la co-progettazione e la successiva stesura della convenzione sono:

- **la creazione di una progettualità innovativa inerente le attività socio-educative per minori/adolescenti** che rispondano a nuovi bisogni emergenti dai territori di riferimento all'interno di un'ottica di rete tesa a valorizzare le risorse già presenti e allargando sempre più la partecipazione di altri soggetti (scuole, associazioni di volontariato...) nei progetti individuali di minori/adolescenti con particolari esigenze di inclusione.
- **l'implementazione di attività a supporto delle famiglie** in modo che la famiglia resti, diventi o ritorni ad essere lo spazio tutelante per il minore e l'adolescente, capace di promuoverne il benessere e la crescita.
L'aiuto alla famiglia, anche attraverso servizi individuali rivolti ai minori, dovrà tendere a renderla soggetto pienamente consapevole del suo ruolo e protagonista della crescita umana di tutti i suoi componenti, superando sia la logica assistenzialistica, sia la tradizionale elargizione di servizi precostruiti e preconfezionati;
- **la costruzione di una Comunità educante**, con preziosi scambi e sinergie tra le Istituzioni e le Agenzie Educative territoriali, in particolare tra:
 1. il servizio sociale territoriale
 2. le istituzioni scolastiche
 3. il terzo settore e i servizi che sono già attivi o si attiveranno sul territorio
 4. i bambini, i ragazzi e le loro famiglie.

OBIETTIVO SPECIFICO

L'obiettivo specifico della co-progettazione di cui al presente avviso pubblico è:

- **la nuova strutturazione, il rafforzamento e l'ampliamento di attività rivolte ai minori/adolescenti in età compresa fra i 6 e i 17 anni**

a tal fine il soggetto interlocutore dovrà nel corso della co-progettazione:

1. **analizzare i bisogni sui servizi** rivolti ai minori con particolare attenzione ai bisogni intercettati e evidenziati dagli istituti scolastici di primo e secondo grado (con particolare attenzione alle scuole

Ufficio Servizi Sociali

Città di Romano di Lombardia piazza G. Longhi – Sindaco n. 5 24058 Romano di Lombardia

P.IVA 00622580165 – e-mail servizi.sociali@comune.romano.bg.it

- primaria e secondaria di primo grado) del territorio per offrire un concreto sostegno al minore in primis, alla famiglia e al sistema scolastico;
2. **creare un tavolo interistituzionale di confronto** tra le diverse realtà del territorio che si occupano di minori e adolescenti (compreso il volontariato) al fine di:
 - far emergere particolari criticità
 - produrre risposte a bisogni ricorrenti che vedano il sostegno e la partecipazione delle realtà territoriali già esistenti, che possano riconoscersi come snodo fondamentale della rete e pertanto creare partecipazione al raggiungimento di interessi comuni in sinergia con l'interesse pubblico.
 3. **svolgere azioni e creare progetti per i ragazzi delle scuole primarie e secondarie**, individuando iniziative di supporto, non solo scolastico anche attraverso la gestione di servizi/progetti (alcuni dei quali potranno prevedere l'eventuale compartecipazione economica dell'utenza), favorendo il coinvolgimento delle realtà aggregative e associazionistiche del territorio.

ART. 3 OGGETTO E DURATA DELLA CO-PROGETTAZIONE

La co-progettazione come summenzionato ha per obiettivo generale **la nuova strutturazione, il rafforzamento e l'ampliamento di attività rivolte ai minori/adolescenti in età compresa fra i 6 e i 17 anni** e la realizzazione di questo obiettivo generale dovrà avverarsi attraverso la definizione progettuale di iniziative, interventi e attività complesse da realizzare in termini di partnership tra il comune e i soggetti a questo scopo individuati, con la messa in comune di risorse o con la suddivisione delle stesse in presenza di un terzo finanziatore (es. partecipazione a progetti regionali, europei, sponsor ecc.).

In particolare la co-progettazione dovrà uniformarsi alle linee guida di cui al precedente art.1 e dovrà tenere in considerazione l'obiettivo specifico e le azioni descritte all'art.2 e a partire da queste presentare:

- A. proposte di assetto organizzativo tra il Comune di Romano di Lombardia e il partner progettuale nella gestione dei servizi e degli interventi;
- B. proposte organizzative indicanti le modalità operative – gestionali degli interventi e dei servizi oggetto di co-progettazione che si vorranno attivare o implementare apportandovi degli elementi di consolidamento e di ulteriore miglioramento;
- C. proposte di presidio strategico e di modalità di collaborazione e di collegamento con i soggetti coinvolti nella realizzazione degli obiettivi individuati nel presente bando.

La durata della convenzione relativa alla **co-progettazione di interventi innovativi e sperimentali a supporto dei servizi rivolti ai minori e adolescenti** che sarà stipulata tra il Comune di Romano di Lombardia e il soggetto privato individuato decorrerà dal **primo novembre 2018 fino al 30 giugno 2020**,

Qualora nel corso della co-progettazione venissero richiesti o proposti eventuali nuovi servizi e interventi non previsti dopo la fase di co-progettazione essi saranno oggetto di riapertura della co-progettazione. Il costo di tali interventi e servizi aggiuntivi non potrà comunque superare il quinto del valore economico complessivo della co-progettazione originariamente previsto dalla convenzione/accordo di collaborazione.

Nell'elaborazione delle predette proposte progettuali i soggetti interessati dovranno fare necessariamente riferimento alle indicazioni emerse nella descrizione di cui all'ART.1 relativa alla domanda sociale e all'analisi del bisogno.

Nella redazione della proposta tecnico - progettuale gli enti partecipanti terranno conto dei criteri di valutazione della stessa che sono evidenziati nel documento allegato 1. denominato "Disciplinare di svolgimento della selezione".

Costituiscono vincoli progettuali e gestionali, quelli derivanti da Protocolli, Intese, Accordi di Programma, Convenzioni, Contratti etc. già in essere o che interverranno tra il Comune di Romano di Lombardia e altri soggetti, in quanto attraverso questi strumenti l'Amministrazione Comunale realizza gli orientamenti esplicitati anche nel presente bando e tesi alla creazione di una politica sussidiaria con le risorse presenti nel territorio.

In particolare, è vincolante il riferimento al contratto in essere tra il Comune di Romano di Lombardia e l'Azienda Speciale Consortile Solidalia per la gestione del servizio minori e famiglie e che pertanto inserisce l'Azienda Speciale come ente portatore sia di risorse che di bisogni.

L'ente che verrà individuato quale partner della co-progettazione tra i soggetti che manifesteranno il loro interesse sarà co-titolare dei servizi/progetti offerti insieme al comune di Romano di Lombardia ed insieme al comune potrà individuare forme di compartecipazione economica dell'utenza ai servizi co-progettati. Eventuali forme di compartecipazione dovranno necessariamente essere deliberate dalla giunta comunale prima dell'avvio dei servizi.

ART. 4 DISPOSIZIONI RIGUARDANTI IL PERSONALE

I servizi e progetti oggetto della procedura devono essere svolti nel rispetto delle persone, dei fondamentali principi di tutela della privacy, nel sostegno alle necessità dell'individuo, concorrendo a fornire risposta ai bisogni da questo espressi.

Gli operatori destinati alle attività educative ed socio assistenziali devono essere adeguatamente preparati e costantemente aggiornati in materia socio-educativa e socio- assistenziale, nonché possedere adeguato titolo di studio o (in carenza) comprovata esperienza curriculare ed essere capaci di lavorare con il sistema dei Servizi (sociale, sanitario, scolastico, etc.) e con la comunità locale.

Gli operatori che potranno intervenire per attività ausiliarie generiche non devono possedere requisiti professionali specifici.

Gli operatori che verranno coinvolti nelle attività della co-progettazione devono tenere un comportamento improntato alla massima correttezza, educazione, collaborazione e professionalità.

Il Comune di Romano di Lombardia potrà chiedere la sostituzione del personale ritenuto non idoneo alle mansioni cui è preposto o che non mantenga un comportamento corretto.

Devono essere evitate la rotazione e l'alternanza dei singoli operatori sia su interventi individuali eventualmente progettati o su servizi innovativi oggetto della co-progettazione: allo scopo vanno individuate strategie organizzative che garantiscano addetti in grado di perseguire gli obiettivi e i risultati attesi fornendo continuità negli interventi.

Il soggetto selezionato è tenuto al rispetto del contratto collettivo di lavoro e delle normative previdenziali, assicurative e infortunistiche nei confronti del personale dipendente, assumendo le relative complete responsabilità.

Sono a carico del soggetto concorrente tutte le spese, gli oneri, i contributi e le indennità previsti per la gestione del personale, nonché tutte le spese e gli oneri attinenti l'assunzione, la formazione e l'amministrazione del personale necessario al servizio.

Se avente la forma giuridica di cooperativa, il soggetto selezionato si obbliga a corrispondere al socio lavoratore un trattamento economico complessivo proporzionato alla quantità ed alla qualità del lavoro prestato e comunque non inferiore ai minimi previsti per prestazioni analoghe dalla contrattazione collettiva nazionale del settore o della categoria affine, ovvero, per i rapporti di lavoro diversi da quello subordinato, in assenza di contratti o accordi collettivi specifici, ai compensi medi in uso per prestazioni analoghe rese in forma di lavoro autonomo.

Art. 5 - SOGGETTI INVITATI A MANIFESTARE DISPONIBILITÀ ALLA CO-PROGETTAZIONE

Sono invitati a manifestare la propria disponibilità alla co-progettazione tutti i soggetti del terzo settore che, in qualsiasi forma, singola o associata, siano interessati ad operare per la realizzazione degli obiettivi e per le finalità fin ora indicate.

I soggetti del terzo settore che vorranno manifestare il proprio interesse devono essere caratterizzati da requisiti di professionalità necessari alla gestione di servizi socio-educativi e socio-assistenziali, individuabili

in base ai criteri della D.G.R. del 25 febbraio 2011 “Linee guida per la semplificazione amministrativa e la valorizzazione degli enti del terzo settore nell’ambito dei servizi alla persona e alla comunità” e del D.d.g. del 28 dicembre 2011 - n. 12884 “Indicazioni in ordine alla procedura di co-progettazione fra comune e soggetti del terzo settore per attività e interventi innovativi e sperimentali nel settore dei servizi sociali”.

Più precisamente si intendono soggetti del terzo settore gli organismi con varia configurazione giuridica attivi nella progettazione e nella realizzazione concertata degli interventi, quali:

- le organizzazioni di volontariato,
- le associazioni e gli enti di promozione sociale,
- gli organismi della cooperazione,
- le cooperative sociali,
- le fondazioni,
- gli enti di patronato,
- gli altri soggetti privati non a scopo di lucro secondo quanto previsto dall’art. 1, comma 5, della legge n. 328/2000, dall’art. 2 del D.P.C.M. 30 marzo 2001, dalla L.R. n. 1 del 14 febbraio 2008 e dall’art. 3.3 del documento allegato alla DGR n. IX/1353 del 25 febbraio 2011 “Linee guida per la semplificazione amministrativa e la valorizzazione degli enti del terzo settore nell’ambito dei servizi alla persona e alla comunità”.



Ulteriori requisiti richiesti ai soggetti interessati:

- aver gestito, nel triennio 2015-2017 servizi anche per progetti individuali (fornendone puntuale elencazione ed importo) rivolti a minori in età compresa tra i 6-17 anni e o alle loro famiglie per un importo pari ad almeno € 10.000 annui;
- avere un coordinatore, referente unico per tutti i servizi oggetto della co-progettazione dalla data di aggiudicazione.

ART.6 – SPAZI PER LA REALIZZAZIONE DEI PROGETTI

Il Comune di Romano di Lombardia intendendo di voler co-progettare servizi che affianchino quelli già esistenti non mette a disposizione alcuna sede per la realizzazione di progetti o servizi.

Si ritiene pertanto fondamentale che il soggetto interessato alla co-progettazione sia in grado, laddove i servizi o progetti lo richiedessero, di fornire una sede operativa anche in collaborazione con associazioni e enti del territorio.

Laddove dunque il soggetto metta a disposizione degli spazi il valore degli stessi potrà essere indicato quale cofinanziamento all'interno della proposta economica.

ART. 7- STRUMENTI E MATERIALI PER LA REALIZZAZIONE DEI PROGETTI

1. Il soggetto selezionato dovrà mettere a disposizione, con propri oneri a carico, ogni materiale, attrezzatura, arredo, strumentazioni e quant'altro utile e necessario per la realizzazione dei progetti proposti.

Art. 8– RISORSE FINANZIARIE MESSE A DISPOSIZIONE DAL COMUNE

1. Le risorse stimate per la co-progettazione, l’organizzazione e la gestione degli interventi e dei servizi dell’area minori e adolescenti di cui al presente avviso pubblico messe a disposizione dal Comune di Romano di Lombardia, a titolo di compensazione degli oneri derivanti dalla gestione dei servizi oggetto della presente co-progettazione per il periodo novembre 2018-giugno 2020, sono pari ad **Euro 36.500,00= (TRENTASEIMILACINQUECENTO/00)**, al lordo di ogni onere, comprensivo di IVA se e in quanto dovuta;
2. Le quote di finanziamento pubblico di cui al punto 1) rappresentano le risorse che il Comune di Romano di Lombardia mette a disposizione quale importo massimo concedibile per la gestione in partnership dei

servizi e interventi oggetto di co-progettazione e costituiscono concessione di collaborazione pubblica per consentire al partner selezionato un'adeguata e sostenibile partecipazione, priva di scopi di lucro o profitto, alla funzione sociale.

3. Per la sua natura compensativa e non corrispettiva, le risorse comunali saranno erogate, alle condizioni e con le modalità stabilite solo a titolo di copertura dei costi effettivamente sostenuti, rendicontati e documentati dal partner progettuale selezionato per la sua partecipazione alla realizzazione dei servizi e degli interventi co-progettati.
4. I partecipanti alla manifestazione di interesse devono prevedere almeno una quota di cofinanziamento pari ad almeno Euro 5.000,00=; tale quota è intesa come cofinanziamento da integrare alle risorse comunali messe a disposizione in termini di risorse monetarie (proprie o autonomamente reperite) oppure non monetarie aggiuntive (beni materiali e strumentali, risorse professionali, attività e prestazioni aggiuntive, etc.) rispetto alle risorse comunali.
5. In sede di valutazione della candidatura dei soggetti interessati, sarà valutata la proposta di una quota di cofinanziamento maggiore rispetto a quella richiesta al succitato punto 4.
6. Il budget spettante al soggetto attuatore selezionato (comprensivo di IVA, se e in quanto dovuta) sarà quello risultante dalla procedura selettiva e dal successivo affidamento diretto, coprirà tutti i costi delle progettualità oggetto del presente capitolato e non potrà essere superiore a Euro 36.500,00= (TRENTASEIMILACINQUECENTO/00) iva inclusa.

9

Art. 9- PRESENTAZIONE DELLE PROPOSTE

Le modalità di presentazione della manifestazione di interesse e delle proposte progettuali sono evidenziati nel documento allegato 1. denominato "Disciplinare di svolgimento della selezione".

La documentazione da presentare per la partecipazione, dettagliata nel succitato allegato, dovrà comprendere le dichiarazioni relative al possesso dei requisiti da parte dei soggetti partecipanti.

Art. 10 - MODALITA' DI ESPLETAMENTO DELLA SELEZIONE

La selezione sarà espletata con valutazione specifica inerente sia la proposta tecnica, sia la proposta economica di cofinanziamento relativa alla gestione delle progettualità, oggetto del presente avviso, e verrà effettuata sulla base di criteri oggettivi e trasparenti.

Le modalità di selezione, i criteri e l'assegnazione dei punteggi fra i candidati che manifesteranno l'interesse alla co-progettazione sono indicati nel documento allegato 1. denominato "Disciplinare di svolgimento della selezione".

ART. 11- MODALITÀ DI EROGAZIONE DEL FINANZIAMENTO COMUNALE

Le risorse economiche messe a disposizione dall'Amministrazione Comunale pari a massimo **Euro 36.500,00= al lordo di ogni onere, saranno liquidate in tre rate annuali** (entro mese di dicembre, di aprile, di luglio), previa trasmissione da parte del partner individuato di regolare documento fiscale a norma di Legge, con allegata rendicontazione dell'attività svolta durante il periodo di riferimento e relative spese sostenute.

Art. 12– ESECUZIONE IN PENDENZA DI STIPULA

Il soggetto selezionato si obbliga a rendere le prestazioni oggetto della presente procedura selettiva anche nelle more della stipula del atto pubblico di co-progettazione stesso. In tal caso, fermo restando quanto previsto dal presente avviso per le polizze assicurative potrà comunque farsi luogo alla liquidazione dei compensi spettanti alla Ditta stessa, purché quest'ultima abbia già costituito e presentato la cauzione definitiva prevista dal presente capitolato di gara.

ART. 13 - RESPONSABILITA' E ASSICURAZIONE

1. Il soggetto selezionato (i soggetti selezionati) è responsabile, senza riserve ed eccezioni, dei danni che dovessero occorrere agli utenti del servizio o a terzi, a cose o persone (compresi i dipendenti) nel corso dello svolgimento dell'attività per fatto proprio o del personale addetto.

2. Il soggetto selezionato dovrà stipulare apposita polizza di assicurazione per responsabilità civile verso terzi che copra ogni rischio (materiale, morale, esistenziale e biologico) secondo i parametri di risarcimento della responsabilità civile per danni comunque arrecati a persone o cose, avente i limiti sotto indicati:

- massimale non inferiore a € 5.000.000,00= (cinquemilioni/00=) per sinistro;

Ufficio Servizi Sociali

Città di Romano di Lombardia piazza G. Longhi – Sindaco n. 5 24058 Romano di Lombardia
P.IVA 00622580165 – e-mail servizi.sociali@comune.romano.bg.it

- massimale non inferiore a € 3.000.000,00= (tremilioni /00=) per persona;
- massimale non inferiore a € 3.000.000,00= (tremilioni /00=) per animali o cose.

Copia della suddetta polizza dovrà essere consegnata in sede di sottoscrizione della convenzione successiva alla scelta del partner. L'aggiudicatario, prima della stipula dell'atto pubblico contrattuale, dovrà costituire un deposito cauzionale pari al 10% del compenso complessivo previsto per la gestione delle attività.

A conclusione del servizio il deposito cauzionale che potrà essere anche essere costituito da apposita polizza fideiussoria bancaria/assicurativa verrà restituito, dopo che sia stato accertato il regolare svolgimento degli obblighi previsti dalla convenzione.

ART. 12 - SPESE CONTRATTUALI

Tutte le spese inerenti e conseguenti alla stipulazione ed alla registrazione della convenzione, imposte, tasse e diritti relativi, nessuna esclusa o eccettuata, sono a totale carico dell'aggiudicatario.



ART. 13 - PENALITA'

1. In caso di violazione in tutto o in parte degli oneri in capo al partner risultanti dall'attività di co-progettazione e successiva stipula della convenzione, verrà applicata una penale di € 100,00 per ciascuna delle seguenti infrazioni:
 - per ogni inosservanza di orari, accessi, attività rispetto a quanto concordato con il Comune di Romano di Lombardia
 - per mancata sostituzione del personale assente in eventuali progetti che prevedano l'apertura al pubblico di uno spazio fisico
 - per violazioni agli adempimenti del presente capitolato di gara, del contratto e della proposta presentata.
 - Resta salvo il risarcimento degli ulteriori danni.
2. Il Responsabile dell'Area Servizi Sociali farà pervenire per iscritto al partner le osservazioni e le contestazioni; se entro tre giorni dalla data di ricevimento delle comunicazioni lo stesso non fornirà alcuna controprova probante, l'Amministrazione Comunale applicherà la penale suindicata.
3. Si procederà al recupero delle penalità, da parte dell'Amministrazione Comunale, mediante trattenuta sul primo pagamento utile dei corrispettivi dovuti al soggetto attuatore selezionato.
4. Nel caso di applicazioni di penali per più di tre volte in un anno, l'Amministrazione si riserva la facoltà di risolvere il contratto in essere.
5. L'applicazione della penalità è indipendente dai diritti spettanti al Comune per le eventuali violazioni contrattuali verificatesi.

ART. 14 – RISOLUZIONE

1. L'Amministrazione Comunale può procedere alla risoluzione della convenzione con preavviso di 30 gg. nei seguenti casi:

- I. nel caso di cui al punto 4, del succitato art. 13
- II. nel caso di grave negligenza nell'adempimento degli obblighi contrattuali
- III. nel caso di cessione di convenzione
- IV. nel caso di abbandono del contratto, anche parzialmente, salvo che per cause di forza maggiore.

ART. 15 – CONTROVERSIE

In caso di controversie derivanti dall'applicazione della convenzione sarà competente in via esclusiva il Foro di Bergamo.

ART. 16 - TUTELA DELLA SICUREZZA

All'atto della stipula della convenzione il soggetto attuatore selezionato deve inviare al Comune il documento di valutazione dei rischi per la sicurezza e per la salute dei dipendenti di cui al Dlgs 81/2008, nonché comunicare tutti gli atti e i comportamenti adottati in applicazione al succitato decreto legislativo e adottare gli opportuni accorgimenti e dispositivi di protezione per la tutela della sicurezza dei lavoratori.

ART. 17- TRATTAMENTO DEI DATI

1. Ai sensi del Regolamento EU sulla Privacy 2016/679 i dati forniti dai partecipanti saranno trattati dal Comune di Romano di Lombardia esclusivamente per le finalità connesse alla presente procedura selettiva e per la successiva stipula e gestione della convenzione.
2. Il Titolare del trattamento dei dati in questione è il Comune di Romano di Lombardia.

ART. 18 - RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Il Responsabile del procedimento è: Dott.ssa Barbara Spadaro , tel 0363-982362 - e-mail: barbara.spadaro@comune.romano.bg.it

Romano di Lombardia, settembre 2018

IL RESPONSABILE DEI SERVIZI SOCIALI
D.ssa Barbara Spadaro

